



L'INPS E L'INAIL PAGANO LE IMPRESE IN RITARDO, VIOLANDO LA LEGGE. LO FANNO ANCHE META' DEI MINISTERI

La denuncia arriva dalla CGIA: l'Inps e l'Inail pagano in ritardo i fornitori, facendo balzare all'occhio una contraddizione evidentissima.

“Quando sono le imprese a ritardare il versamento dei contributi previdenziali o assicurativi – dichiara il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo - questi istituti sono solerti e intransigenti nel far scattare immediatamente le sanzioni e gli interessi di mora previsti dalla legge. Diversamente, quando sono chiamati a liquidare i propri fornitori, questa inflessibilità nel rispettare i tempi di pagamento viene inspiegabilmente meno. Al punto che sia l'Inps che l'Inail, l'anno scorso hanno liquidato le imprese in grave ritardo, violando i limiti stabiliti dalla normativa”.

Lo rileva un'indagine dell'Ufficio studi della CGIA che ha estrapolato i dati relativi agli Indicatori di Tempestività dei Pagamenti (ITP) ¹ e l'ammontare dei debiti commerciali ² delle principali Amministrazioni pubbliche presenti nel Paese.

Amministrazioni pubbliche che, per legge, oltre all' ITP devono pubblicare sul proprio sito anche il numero dei creditori e l'ammontare complessivo dei debiti maturati ogni trimestre e alla fine di ciascun anno per le seguenti voci di spesa: somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali.

I dati, dicevamo, sono impietosi: nel 2018 l'Inps ha registrato un ITP pari a +10,13. Questo dato certifica che l'anno scorso l'istituto ha

¹ Obbligo di cui all'art. n° 9 del D.P.C.M. del 22 settembre 2014

² Obbligo di cui all'art. 7, comma 4-bis, del decreto legge n° 35/2013, convertito con legge n°64/2013 come modificato dall'art. n° 29 del D.Lgs. n° 97/2016

liquidato i propri fornitori con oltre 10 giorni medi di ritardo rispetto alle disposizioni previste dalla legge in materia di tempi di pagamento³. Tutto ciò, al 31 dicembre 2018, ha contribuito a produrre un debito commerciale complessivo nei confronti dei fornitori pari a 157,2 milioni di euro⁴.

Per quanto riguarda l'Inail, invece, nel 2018 l'ITP (riferito al 4° trimestre 2018⁵) è stato pari a +54,45: in pratica l'istituto in questo ultimo trimestre ha saldato i propri fornitori con quasi 2 mesi di ritardo. Ed è altrettanto inaccettabile, nonostante tutte le Amministrazioni pubbliche siano obbligate per legge a riportarlo nel proprio sito internet, che a distanza di quasi 5 mesi l'Inail non abbia ancora pubblicato l'ammontare complessivo del debito maturato al 31 dicembre 2018. Una "disattenzione" che, purtroppo, si è verificata anche per gli anni 2016 e 2017.

Afferma il Segretario della CGIA, Renato Mason:

"Nonostante gli sforzi fatti in questi ultimi anni, a ricordarci che la situazione generale rimane ancora molto critica è la Commissione Europea che, nel dicembre del 2017, ha deciso di deferire il nostro Paese alla Corte di Giustizia dell'UE, ribadendo il sistematico ritardo con cui le Amministrazioni pubbliche italiane effettuano i pagamenti nelle transazioni commerciali in palese violazione delle norme europee in materia di pagamenti. Un malcostume tutto italiano che non ha uguali nel resto d'Europa".

Ma l'Inps e l'Inail non sono le uniche amministrazioni ad aver violato l'anno scorso la legge in materia di pagamenti nei rapporti

³ Le Amministrazioni pubbliche devono pagare i loro debiti commerciali (tra i quali rientrano anche le obbligazioni contratte con liberi professionisti) entro 30 (o, nei casi previsti, 60) giorni di calendario decorrenti dal ricevimento della fattura o richiesta equivalente di pagamento. Tale direttiva è stata recepita con il d.lgs n. 231 del 2002, successivamente modificato dal d.lgs. 192 del 2012, i cui artt. 3 e 6 stabiliscono che, in caso di violazione dei termini di pagamento, la Pubblica amministrazione è obbligata a corrispondere interessi moratori nella misura di 8 punti percentuali superiori al saggio legale (indipendentemente da un atto di costituzione in mora), a rimborsare le spese sostenute dall'operatore economico per il recupero del corrispettivo e a risarcire il danno con importo forfettario pari ad € 40,00 (salvo prova di danno maggiore).

⁴ Ovviamente, non è dato sapere l'ammontare dei debiti scaduti. Pare evidente, comunque, che avendo registrato un ITP medio annuo positivo, una buona parte di questo importo complessivo lo sia. Per contro, invece, quando il debito è elevato ma l'ITP è negativo, è quasi certo che il debito deve ancora scadere.

⁵ A differenza di quanto stabilisce la legge, l'Inail non solo non ha pubblicato nel sito i dati relativi all'ammontare complessivo dei debiti riferito agli ultimi anni, ma nemmeno il dato medio annuo dell'ITP. In riferimento a quest'ultimo indicatore, infatti, per ciascuno degli anni 2016-2017-2018, l'Istituto ha postato solo il dato medio relativo ai 4 trimestri.

commerciali con le aziende private. Quasi la metà dei Ministeri, infatti, presenta un valore medio dell' ITP clamorosamente elevato.

Il Ministero della Difesa, ad esempio, registra la situazione più critica. L'anno scorso ha liquidato i fornitori con 67 giorni di ritardo ed ha maturato a fine anno ben 313,2 milioni di euro di debiti.

Anche il Ministero dell'Interno non brilla certo per puntualità. Nel 2018 ha saldato le fatture dopo 60,9 giorni dalla scadenza e, come nel caso dell'Inail, non ha ancora aggiornato il sito sull'ammontare complessivo dei debiti registrati negli ultimi 3 anni.

Il Ministro delle Politiche agricole, invece, ha saldato le fatture con poco più di un mese di ritardo (ITP 2018 medio pari a +32,82), creando un debito complessivo di quasi 55,6 milioni di euro.

Sebbene non abbiano mai postato sul sito l'ammontare dei debiti accumulati, i più celeri a pagare sono stati il Ministero dell'Istruzione (ITP pari a -7,74), il Ministero degli Esteri (-19,70) e il Ministero della Giustizia (-27,38). In tutti questi 3 casi i pagamenti sono avvenuti ben prima della scadenza prevista per legge.

Fortunatamente non ci sono solo brutte notizie. Sempre nel 2018 l'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) ha anticipato i pagamenti di quasi 13 giorni e al 31 dicembre 2018 aveva azzerato tutti i debiti commerciali (vedi Tab. 1).

Tra le Regioni, infine, la palma della peggiore pagatrice d'Italia spetta alla Sicilia. Con un ITP di +29,76 giorni, al 31 dicembre dell'anno scorso aveva maturato quasi 212 milioni di euro di insoluti. Il Piemonte, invece, con 26 giorni medi di ritardo aveva 6,3 milioni di debiti, mentre l'Abruzzo ha saldato i fornitori dopo 22,7 giorni, "raccogliendo" uno stock di mancati pagamenti pari a 216 milioni di euro.

La situazione più virtuosa, invece, si è verificata in Lombardia. Al Pirellone, infatti, l'ITP medio del 2018 è stato pari a -12,62 e al 31 dicembre non si registrava alcun debito nei confronti delle imprese fornitrici (vedi Tab. 2).

Tab. 1 – Le principali Amministrazioni pubbliche: ammontare complessivo dei debiti (art. 33 comma 1 D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche) e ITP (*) (art. 9 del D.P.C.M. 22 settembre 2014)

	2016	2017	2018	ITP (2018)
Ministero della Difesa	656.522.811	362.927.739	313.293.577	+68,81
Ministero dell'Interno	n.d.	n.d.	n.d.	+60,91
Ministero delle Politiche Agricole (**)	82.885.808	n.d.	55.590.754	+32,82
Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	n.d.	n.d.	n.d.	+18,58
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	n.d.	n.d.	55.559.343	+12,45
Ministero dell'Economia e delle Finanze	5.418.469	4.119.924	812.960	+11,44
Ministero della Salute	169.442	1.427.660	2.107.639	+1,19
Ministero dell'Ambiente	n.d.	n.d.	n.d.	+0,54
Presidenza del Consiglio dei Ministri (***)	7.021.414	3.155.957	5.056.376	+0,43
Ministero dello Sviluppo Economico	550.948	418.410	1.410.990	-1,01
Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca	n.d.	n.d.	n.d.	-7,74
Ministero degli Affari Esteri	n.d.	n.d.	n.d.	-19,71
Ministero della Giustizia	n.d.	n.d.	n.d.	-27,38
INAIL	n.d.	n.d.	n.d.	+54,45
INPS	148.008.386	118.254.081	157.218.082	+10,13
ENEA (Ente Nazionale Energia e Ambiente)	2.699.349	4.543.233	4.519.535	+5,71
CRI (Croce Rossa Italiana)	n.d.	n.d.	n.d.	+4,62
AGCOM (Autorità per le Garanzie nelle Com.)	n.d.	n.d.	184.942	+3,00
ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile)	2.995.605	n.d.	n.d.	-0,13
ENIT (Agenzia Nazionale del Turismo)	n.d.	n.d.	n.d.	-1,49
ISTAT (Istituto nazionale di statistica)	2.744.539	2.344.950	n.d.	-5,65
CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano)	5.455.237	4.547.709	2.460.486	-9,17
ASI (Agenzia Spaziale Italiana)	n.d.	n.d.	n.d.	-12,14
Unioncamere Nazionale	979.775	1.633.291	1.236.297	-12,66
ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione)	n.d.	n.d.	0	-12,80
Agenzia delle Entrate	201.101.387	190.135.554	255.604.056	-14,00

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati estrapolati dai siti internet delle Amministrazioni pubbliche

n.d. = dato non disponibile o non aggiornato o incompleto

(*) Indicatore di Tempestività dei Pagamenti - media 2018 -

(**) Il dato del debito 2018 è provvisorio. Sia nel 2016 sia nel 2018 i debiti includono anche quelli dell'ICQRF

(***) In tutti e 3 gli anni il debito complessivo è dato dalla somma dei debiti accumulati dai Dipartimenti per il Personale, Funzione Pubblica, Servizi Strumentali, Adozioni Internazionali, Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica.

N.B.: non essendo riportato sul sito il dato medio 2018, come richiesto dalla legge, l'ITP del Ministero della salute è riferito al 1° trim. 2019, quello dell'INAIL e dell'ENIT, invece, al 4° trim. 2018.

Tab. 2 – Le principali Amministrazioni Pubbliche: le Regioni. Ammontare complessivo del debito al 31.12.2018 (*) e ITP medio 2018 ()**

	Importi in euro	ITP
Sicilia	211.948.343	+29,76
Piemonte	6.307.578	+26,00
Abruzzo	216.079.615	+22,70
Campania	585.756.838	+17,64
Calabria	n.d.	+16,51
Puglia	3.843.613	-0,35
Valle d'A.	24.232.971	-3,02
P.A. Bolzano	n.d.	-5,95
Umbria	6.360.059	-6,95
P.A. Trento	14.468.948	-7,26
Marche	121.124.027	-9,82
Emilia R.	8.041.076	-10,02
Veneto	410.530.890	-10,63
Friuli V.G.	4.038.811	-11,00
Sardegna	1.750.231	-11,04
Lombardia	0	-12,62
Liguria	1.345.285	-13,48
Toscana	23.834.984	-16,19
Lazio	106.587.307	-22,25
Molise	n.d.	n.d.
Basilicata	n.d.	n.d.

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati estrapolati dai siti internet delle Regioni e delle 2 Province Autonome

(*) art. 33 comma 1 D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche

(**) Indice di Tempestività dei Pagamenti (art. 9 del D.P.C.M. 22 settembre 2014)

N.B.: non essendo riportato nel sito il dato medio 2018, l'ITP della Regione Sardegna è riferito al 4° trim. 2018